

# Campobello di Licata, possibile annullamento delle elezioni comunali

A Campobello di Licata si è giunti al voto del 2024 dopo l'annullamento dell'esito elettorale del 2022 per un difetto di forma delle schede elettorali. L'errore di stampa delle schede elettorali, attribuito all'esclusiva responsabilità della Prefettura di Agrigento, è stato accertato con la sentenza n. 531/2023 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana, pubblicata il 16 agosto 2023.

Pubblicato il 16/08/2023

N. 00531/2023 REG.PROV.COLL.  
N. 01069/2022 REG.RIC.



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

II CONSIGLIO DI GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA PER LA REGIONE SICILIANA

Sezione giurisdizionale

ha pronunciato la presente

**SENTENZA**

sul ricorso numero di registro generale 1069 del 2022, proposto da Carmelo D'Angelo, rappresentato e difeso dall'avvocato Lucia Di Salvo, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia e domicilio eletto presso il suo studio in Palermo, via Notarbartolo, 5;

P.Q.M.

Il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana in sede giurisdizionale, definitivamente pronunciando sull'appello, come in epigrafe proposto, lo accoglie e, per l'effetto, in riforma dell'appellata sentenza, dichiara la nullità dei voti espressi da tutti gli elettori e annulla le elezioni e l'atto di proclamazione degli eletti alla carica di Sindaco e di Consigliere comunale del 14 giugno 2022 del Comune di Campobello di Licata, con conseguente necessità di integrale rinnovo delle operazioni elettorali.

**Nelle Amministrative del 2022, che elessero sindaco Antonio Pitruzzella, la stampa delle schede non rispettò il modello legale e ciò sarebbe stato astrattamente idoneo a determinare uno “sfasamento”** (così espressasi parte ricorrente) **del voto** di diversi cittadini, fino a determinare un esito elettorale diverso rispetto alla effettiva volontà popolare.

Risulta dalla documentazione in atti che la Prefettura di Agrigento, con “Visto, si stampi” in data 6 giugno 2022, ha effettivamente autorizzato la stampa di schede elettorali non conformi, nei termini appena detti, al modello legale stabilito, secondo il quale, come correttamente osservato dall’appellante, i primi 4 candidati sindaci con le rispettive liste collegate, nell’ordine avrebbero dovuto trovarsi nella parte prima e seconda della scheda a sinistra, mentre il quinto candidato sindaco collegato alla rispettiva lista nella terza e quarta parte a destra.

La sussistenza di tali difformità, peraltro, non è oggetto di contestazione.

Quindi, le elezioni del 2022 sono state annullate per un vizio meramente formale non imputabile ai candidati bensì alla Prefettura. In particolare, perché le schede vistate dalla Prefettura ed utilizzate per raccogliere il voto degli elettori non sono state conformi al modello legale stabilito dalla legge. **Quest’anno abbiamo assistito a Campobello di Licata ad un altro genere di errore formale, questa volta imputabile al Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali della Regione Siciliana e ad alcuni presidenti di seggio.** Il vulnus non ha riguardato la stampa delle schede elettorali, bensì la predisposizione del cartone usato come urna elettorale.



Urna del Ministero dell’Interno e Urna della Regione Siciliana. Notare le diverse fessurazioni

**Per lo stesso principio per cui è stata annullata l'elezione di Antonio Pitruzzella del 2022, oggi l'elezione di Vito Terrana rischia di essere annullata**, come quella di altri sindaci eletti nelle medesime condizioni in Sicilia, dacché è balzata all'occhio di molti una circostanza strana nei seggi elettorali siciliani per le amministrative di questo giugno 2024.

**La feritoia dell'urna, anziché essere larga quanto basti per consentire il passaggio di una singola scheda elettorale, si è presentata larga all'inverosimile, fino a consentire di potere attingere con la mano le schede contenute nel cartone.**

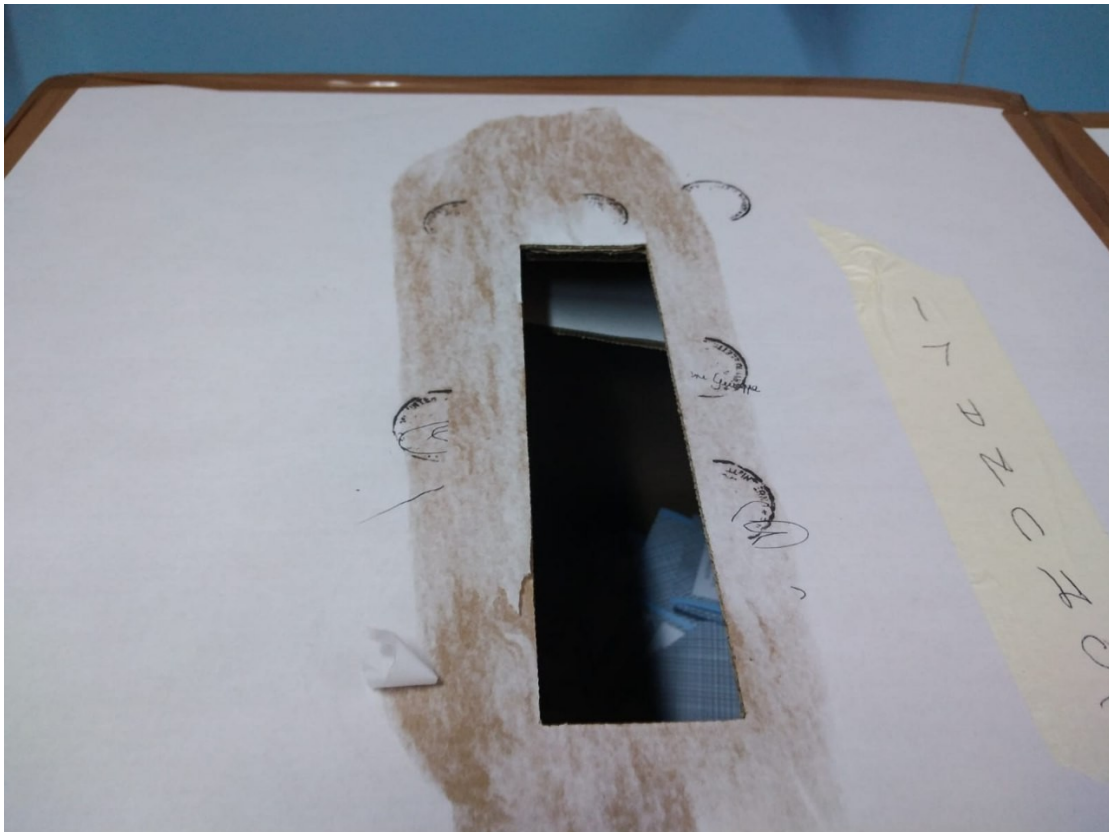
**C'è chi forse esageratamente parla di brogli, chi minimizza** ritenendolo un mero errore dell'assessorato che non avrebbe compromesso in alcun modo l'esito delle votazioni. Ma c'è chi sussurra, ma anche chi grida, allo scandalo per brogli. **Brogli che rimarrebbero tutti da dimostrare.**

Al netto della questione di possibili manipolazioni agevolate da un'errata predisposizione dell'urna elettorale, operazione soggetta a formalità concepite proprio per scongiurare la manomissione delle schede e lo stravolgimento dell'esito elettorale, **emerge con forza la questione squisitamente formale, secondo gli esatti crismi per cui l'elezione di Antonio Pitruzzella nel 2022 è stata annullata dal CGA.** Non è stato provato che nel 2022 l'errore formale riguardante la stampa delle schede elettorali avesse effettivamente compromesso l'esito voluto dal corpo elettorale. **Il CGA ha annullato le operazioni elettorali sic et simpliciter per difformità rispetto al modello legale e per espressa comminatoria di nullità ope legis;** in altri termini, in conseguenza della diretta applicazione di una norma la nullità delle operazioni elettorali e dell'esito finale si verifica per vizi formali senza alcun'altra attività esplorativa su interessi e lesioni sostanziali. *Mutatis mutandis*, la giustizia amministrativa, se adita per le Amministrative di quest'anno, dovrà - in alternativa - o confermare l'orientamento del 2022 che ha portato alla decadenza di Pitruzzella per violazione formale di atti del procedimento elettorale a cui si ricollega l'espressa previsione di nullità dell'intero procedimento, oppure innovare l'interpretazione delle norme e orientarsi verso la conservazione degli effetti giuridici prodotti dalle operazioni elettorali, nonostante la palese violazione, per più profili, della normativa elettorale. Difatti, **la legge elettorale si incarica di definire lo schema legale per la stampa delle schede elettorali ed anche per la predisposizione dell'urna** deputata a raccogliere nel segreto il voto dell'elettore, nella più ampia operazione di costituzione del seggio.

**Per capire la vicenda, ecco come è apparsa l'urna nelle 11 sezioni a Campobello di Licata in occasione delle amministrative 2024.**



Nelle foto scattate nella sezione n. 1 del plesso Don Bosco, l'urna predisposta dall'Assessorato Regionale presenta una fessurazione abnorme, tanto larga da consentire l'attingimento delle schede votate con il semplice inserimento di una mano.



**Le foto sono state scattate Domenica 9 giugno alle ore 23 circa dal rappresentante di lista di Forza del Popolo nella sezione 1.** Poco dopo gli scatti, lo stesso è stato immotivatamente attaccato da uno scrutatore e da un carabiniere. Questi ultimo, alla presenza di testimoni, ha inveito all'indirizzo del rappresentante di lista. Il nostro rappresentante di lista è riuscito a fare intervenire il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Campobello di Licata che ha portato alla calma il predetto carabiniere. Il Comandante ha verificato questa anomala circostanza dell'abnorme ampiezza della feritoria dell'urna insieme all'Ufficiale Elettorale del Comune in tutte le sezioni.



La circostanza appena evidenziata è confermata dalla foto pubblicata su Facebook dal candidato sindaco Vito Terrana, infine eletto primo cittadino di Campobello di Licata. L'immagine mostra le due urne, quella per le elezioni europee, su cui Terrana poggia la mano sinistra, e quella per le elezioni amministrative, ove si accinge a imbucare la scheda votata.

È evidente che le fessurazioni per l'inserimento delle schede elettorali sono di dimensione diversa. Come ben si vede, la fessura della scatola predisposta dal Ministero dell'Interno per le Elezioni Europee è lunga venti centimetri e larga due centimetri, mentre la fessura della scatola di cartone predisposta dall'Assessorato regionale siciliano è lunga venti centimetri e larga da sei centimetri a salire.

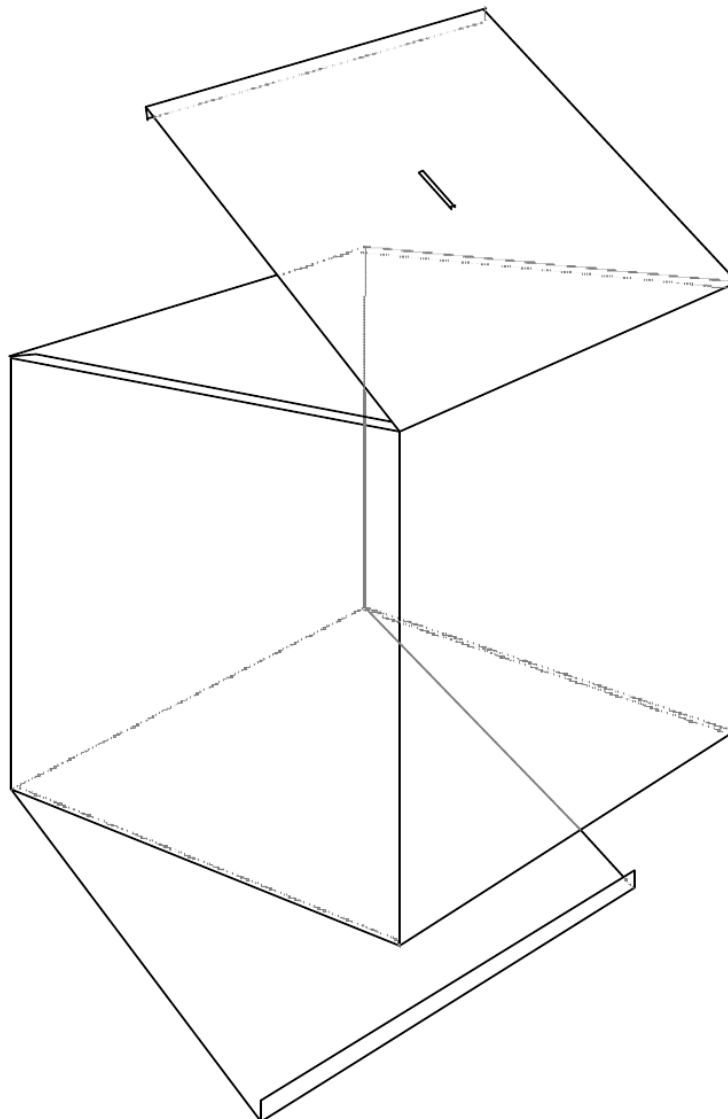
**Come mai questa differenza?**

**Guardando le linee guida del Ministero dell'Interno**, come pubblicate in Gazzetta Ufficiale, per il Decreto Ministeriale 1 aprile 2011, intitolato “Determinazione delle caratteristiche essenziali delle urne per la votazione e delle cassetine per timbri elettorali” (11A04812 - GU Serie Generale n.81 del 08-04-2011) e il suo allegato “A”, l’urna per la votazione è costituita da una scatola di cartone ondulato o altro materiale consistente, di colore chiaro o trasparente, avente lati di dimensioni variabili da un minimo di trentacinque ad un massimo di settanta centimetri.

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 1 aprile 2011

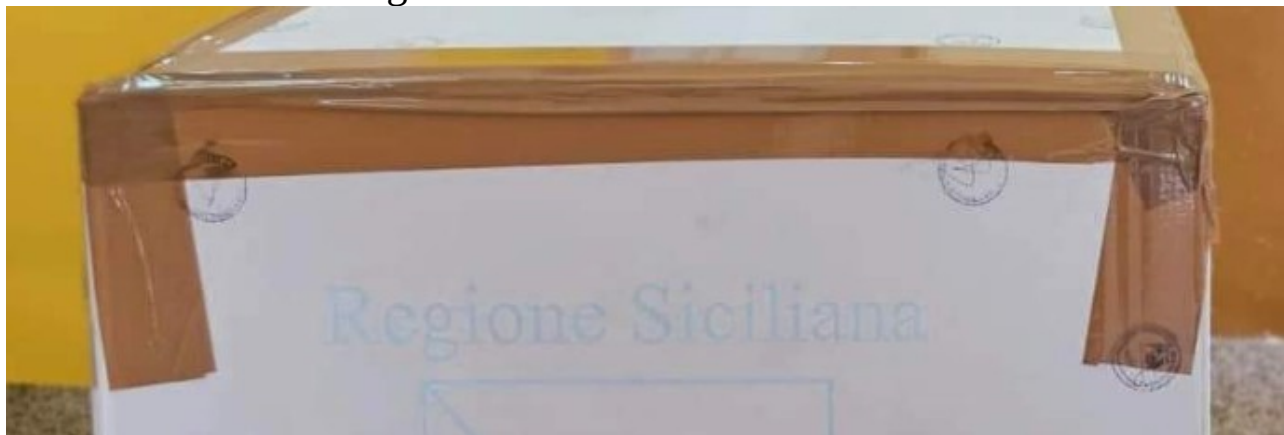
Determinazione delle caratteristiche essenziali delle urne per la votazione e delle cassetine per timbri elettorali. (11A04812) (GU Serie Generale n.81 del 08-04-2011)



Allegato A - Decreto Ministeriale 1 aprile 2011 - GU Serie Generale n.81 del 08-04-2011

## Ma come concretamente si predispose l'urna?

In sede di costituzione del seggio, si piega il cartone fino a formare un cubo. Si passa il nastro adesivo sui lati aperti fino alla “sigillazione” dell’urna, cioè alla chiusura di tutti i lati in modo che nessuno possa accedervi. Rimane aperta solo la fessurazione sulla parte superiore dell’urna, che è stretta per impedire di attingere le schede. L’urna così sigillata viene unita con il nastro adesivo al tavolo su cui poggia. Infine, si procede alla “suggellazione”, che consiste nell’apposizione di timbri e di firme tra il nastro di sigillazione e il cartone.



Esempio di suggellazione con timbri e firme tra nastro adesivo e cartone

**Campobello di Licata questa operazione di suggellazione è stata omessa in più sezioni e con certezza documentale nelle sezioni 1 e 7.**



Urne presenti alle ore 23 di Domenica 9 giugno nella sezione 1. Mancano timbri e firme

**In foto, Vittorio Cavalcanti, segretario Pd di Ravanusa, ma elettore in Campobello di Licata, mentre vota alla sezione 7. Le urne sono sigillate con carta adesiva bianca ma non sono suggellate con timbro e firme.**



### **Qual è la norma violata e cosa prevede?**

Al netto dell'anomala dimensione della fessurazione per l'inserimento delle schede votate, è stato violato l'art. 35 del Decreto Presidenziale 20 agosto 1960, n. 3 (Testo unico delle leggi per l'elezione dei Consigli comunali nella Regione siciliana), come successivamente modificato ed oggi vigente.

La norma recita: **“La mancanza di suggellazione delle urne o della firma del Presidente e di almeno due scrutatori sulla carta che chiude le urne stesse produce la nullità delle operazioni elettorali”**.



**Ed in effetti nella sezione 11, ove ha votato il candidato sindaco Michele Termini, le urne appaiono sigillate e suggellate (timbrate), cosa non avvenuta nella sezione 1, come provato dalle fotografie del rappresentante di lista di Forza del Popolo (pagina 7), sezione, peraltro, in cui ha votato lo stesso Vito Terrana. Suggellazione assente anche nella sezione 7 ove ha votato Vittorio Cavalcanti (v. foto precedente).**



Il candidato sindaco Michele Termini imbuca la sua scheda elettorale nell'urna della sezione n. 11, plesso Ragioneria, alle ore 17.00 di sabato 8 giugno 2024. L'urna, a differenza di tutte le altre, appare sigillata e munita di timbri.



Particolare dell'urna della sezione 11 riportante timbri e firme di suggellazione



La candidata Sindaco di Naro, Maria Grazia Brandara, ha votato sabato 8 giugno 2024. Come ben si nota, il plico è perfettamente suggellato con timbri e la fessura per l’inserimento della scheda appare di due centimetri.

### **Cosa succede se si vota in più giornate e lo spoglio non inizia immediatamente dopo la fine delle votazioni?**

Alla sospensione delle operazioni di votazione, se queste avvengono in più giornate, e alla chiusura delle operazioni in attesa di dare inizio allo spoglio delle schede contenute nell’urna, la fessura per l’introduzione delle schede viene sigillata con una striscia di carta autoadesiva. Per ogni sigillatura, sulle strisce incollate sono apposte le firme dei componenti l’ufficio elettorale di sezione e quelle eventuali dei rappresentanti delle liste o gruppi di candidati ovvero dei partiti o gruppi politici, nonché il bollo dell’ufficio. Le strisce incollate per la sigillatura della fessura sono tagliate alla ripresa delle operazioni di votazione; le strisce per la sigillatura del coperchio sono tagliate all’inizio delle operazioni di spoglio delle schede contenute nell’urna.

# Ma perché c'è chi sospetta che vi possano essere stati brogli?

Il primo a lanciare l'allarme brogli è stato il vincitore Vito Terrana, che ad operazioni elettorali ancora in corso ha pubblicamente adombrato disparità di trattamento ed avanzato dubbi sulla imparzialità di un Presidente di Seggio alla scuola Don Bosco.



Vito Terrana Sindaco - Alleanza Civica

2 g · 🌐

...

"Per gli amici la legge si interpreta, per i nemici la legge si applica"

Ebbene un presidente di Seggio alla scuola Don Bosco, che si appresta a svolgere un ruolo così delicato si presenta in questi termini nel suo stato Whatsapp.

Quantomeno questo solleva qualche dubbio circa la terzietà, neutralità ed imparzialità che ogni Presidente deve avere durante le operazioni di scrutinio.

Auspichiamo un pacifico spoglio e speriamo che sia solo una gaffe di questo presidente.

Per gli amici la legge si interpreta, per i nemici la legge si applica

C'è da ritenere opportuno il mantenimento di un equilibrio tra il ragionevole sospetto ed il rigoroso accertamento dei fatti. Certamente la questione non può essere ridotta ad argomento di mera rivalsa per chi è risultato sconfitto. Va verificata l'osservanza dello schema legale e, verificato il contrario, l'esito elettorale va annullato; esattamente come è avvenuto per l'elezione del 2022 di Antonio Pitruzzella.

**Sia chiaro, non tutto è broglio elettorale.** È utile dare una definizione essenziale: sono brogli elettorali tutte quelle operazioni illecite di manipolazione del voto che tendono a falsare una consultazione elettorale. Indubabilmente, è stata evidenziata un'anomalia gravissima, dacché la possibilità di inserire una mano nell'urna ed estrarre le schede ivi contenute è circostanza idonea ad astrattamente commettere brogli. Ciò solo non basta per affermare un effettivo broglio.



## **Non tutto ciò che è illegittimo è anche illecito.**

Ciò che basta per l'annullamento dell'esito elettorale è la conclamata assenza della suggellazione, da distinguere dall'operazione di sigillatura con il nastro adesivo. Un conto è sigillare, ovvero chiudere i lati aperti dei cartoni, altro conto è suggellare, ovvero timbrare e firmare tra il nastro di sigillatura e il cartone in modo da scoraggiare la rimozione del nastro per accedere all'interno dell'urna. La suggellazione consente la verifica che durante le ore intercorrenti tra la sospensione delle operazioni elettorali e la loro ripresa nessuno abbia potuto manipolare le schede elettorali presenti nell'urna. Peraltro, il cartone utilizzato presenta un sottile strato di carta bianca che viene rimossa dall'urna nel caso in cui qualcuno tentasse di rimuovere il nastro per poi riapplicarlo. Se da un lato, dunque, i candidati perdenti non devono compiere l'errore di gridare al broglio elettorale, d'altro lato non si può minimizzare come se nulla fosse successo. Va fatto un accertamento rigoroso e all'esito va applicata la norma di legge.

**Peraltro, la vicenda campobellese va inserita nel quadro nazionale ed internazionale in cui viviamo.** Le reciproche accuse di brogli elettorali da una parte all'altra si registrano ovunque nel mondo e ci sono sempre state. Durante i comizi elettorali di queste Amministrative a Campobello di Licata numerosi candidati hanno accusato altri candidati di tentare brogli elettorali. Le videoriprese dei comizi elettorali costituiscono insuperabile prova di questa circostanza. **Del resto, il macchinoso sistema elettorale è un insieme di procedure complesse, di formalità tassative e di termini perentori. Questo sistema è concepito per impedire i brogli elettorali.** Se le procedure elettorali non assolvessero alla funzione di blindare la manifestazione dell'effettiva volontà popolare e di scongiurare le manipolazioni dell'esito elettorale la procedura potrebbe essere semplificata e il voto sarebbe riponibile in una cesta aperta e incustodita. Non servirebbero né la segretezza del voto né la forza pubblica a custodia dei seggi. **Tutto il procedimento elettorale è finalizzato a scongiurare i brogli elettorali, per cui nessuno si stupisca se fuori da un clima di omertà si ha il buon senso di evidenziare falle pericolosissime che potenzialmente possono determinare un broglio.** Non a caso, la Repubblica e tutte le Istituzioni dispiegano uomini persino armati a custodia del seggio ed in particolare dell'urna, che è il cuore del seggio elettorale. Tant'è che la legge elettorale consente ai rappresentanti di lista di porsi a guardia del seggio stazionando per tutta la notte davanti la porta di ingresso.

## **Lo strano caso del fuggi fuggi dai seggi**

**Molti si chiedono la ragione per cui in diverse migliaia di occasioni in tutta Italia abbiano rinunciato all'incarico presidenti e scrutatori.** Molti dichiarano di non sentirsi sereni a causa di pressioni, strani movimenti appena vanno in bagno o fuori per concedersi una sigaretta, in un clima di perenne tensione con passaggi di mano, persone non qualificate in ingresso che entrano ed escono con scatole in mano o fascicoli di documenti nel silenzio generale. E non tutti intendono assumersi responsabilità. Ciò avviene in particolare nelle grandi città.

## **Il caso delle schede prevotate**

In tutta Italia la cronaca locale narra di errori strani, come schede prevotate. Non si può considerare come errore la precompilazione di una scheda elettorale. Trattasi di broglio a tutti gli effetti. È successo a Torrazza Piemonte, provincia di Torino, dove le operazioni di voto nella sezione numero 3 sono state sospese dopo che ad un elettore è stata consegnata una scheda già compilata. L'elettore, una volta aperta la scheda, ha trovato una croce già apposta sul simbolo di una delle liste, con tanto di preferenza per un candidato consigliere. A quel punto ha informato gli scrutatori e il presidente di seggio.

## **Il caso di Racalmuto e le statistiche**

Il candidato Sindaco di Racalmuto, Salvatore Petrotto, a sua volta ha rilanciato con un video intitolato "Io so ed ho le prove" la possibilità di brogli, auspicando il riconteggio dei voti.

## **Il caso di Roma e del possibile attacco hacker**

Il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, ha addirittura chiamato in diretta televisiva Enrico Mentana esprimendosi sui timori di brogli a Roma per le elezioni europee nella maratona elettorale andata in onda su La7.

## **Il caso di Montecatini Terme**

Edoardo Fanucci, candidato sindaco a Montecatini Terme, ha annunciato di aver presentato un ricorso per il riconteggio delle schede elettorali.

## **Il caso di Mendicino e delle schede mancanti**

A Mendicino, in provincia di Cosenza, sono intervenuti i Carabinieri che hanno sigillato l'urna e riconteggiato le schede ancora da votare dopo che dal seggio era uscita una cartella di colore giallo "piena", per poi rientrare "vuota".

## **Il caso di Urbino e della lottizzazione dei seggi**

Gianluca Carrabs, candidato Sindaco ad Urbino, ha denunciato la sostanziale "Lottizzazione dei ruoli di scrutatori e presidenti di seggio". Nelle accuse Carrabs ci va giù pesante: "Ci troviamo di fronte ad una lottizzazione delle istituzioni che è ordita ad hoc per fare gli interessi di parte. Come possono essere imparziali nelle valutazioni scrutatori parenti di candidati o presidenti di seggio presentatori delle liste che concorrono alle elezioni comunali?". Secondo Carrabs in un seggio, il numero 7, ad un elettore sarebbero stata consegnata una scheda "già votata".

## **Il caso di Castel Volturno e dei 100 euro a voto**

Brogli elettorali a Castel Volturno: la denuncia del sindaco "cento euro per il voto". La denuncia arriva nell'ultimo giorno di campagna elettorale, alimentando un clima di tensione. Petrella, che sta concorrendo per un secondo mandato insieme ad altri tre candidati (Cesare Diana, Pasquale Marrandino e Anastasia Petrella) per il rinnovo del consiglio comunale, ha presentato una formale denuncia contro ignoti, segnalando il tentativo di corruzione alla polizia. Alla base della segnalazione, su un messaggio vocale ricevuto da un'elettrice, la quale ha affermato di essere stata oggetto di un tentativo di voto di scambio. "Da diverse parti del territorio, soprattutto nelle aree dove risiedono cittadini più vulnerabili dal punto di vista sociale ed economico, mi sono giunte notizie di tentativi di voto di scambio," ha dichiarato Petrella. "Per questo motivo, chiederò ai presidenti di seggio di essere inflessibili nel far rispettare la norma che vieta agli elettori di entrare nell'urna con dispositivi elettronici per fotografare il proprio voto, inclusi i telefonini".

## **Il caso delle foto al voto in Campania**

Occhio ai brogli e al voto di scambio anche in questa tornata di Elezioni europee. In provincia di Napoli i carabinieri segnalano di essere intervenuti in tre località. A Marano, Saviano e Carbonara di Nola. La fotografia delle scheda elettorale può nascondere un voto di scambio o una compravendita di voti. Come hanno dimostrato diverse indagini della Magistratura, l'elettore viene avvicinato nei giorni precedenti al voto da persone vicine a questo o quel candidato e in cambio della promessa di voto riceve qualcosa, spesso una cifra in denaro. A quel punto, però, il voto va dimostrato ed ecco perché lo scatto all'interno della cabina elettorale. Anche la camorra ha ricorso spesso volte a questo metodo.

## **IL CASO SHOCK PIÙ EMBLEMATICO. INCHIESTA DUCALE A REGGIO CALABRIA**

Addirittura, l'inchiesta Ducale ha portato in questi giorni all'arresto di più persone per brogli elettorali in Calabria. I giornali raccontano dei voti alterati e degli scrutatori di fiducia, di un sistema «spregiudicato», della guida delle operazioni del genere del boss Araniti per manipolare le elezioni. Come raccontato da Il Corriere della Calabria, «Vere e proprie manipolazioni del voto. Un sistema «tanto spregiudicato, quanto rodato e ramificato, di brogli finalizzati a condizionare il libero esercizio del voto e alterare i risultati elettorali» in occasione delle consultazioni regionali e comunali 2020. Lo stratega dei brogli elettorali a Reggio Calabria, per la Dda, era Daniel Barillà, genero del boss Domenico Araniti e «regista – per conto della 'ndrina – di un serrato controllo, volto a monitorare ed orientare il voto dei residenti nel comprensorio di competenza della cosca. L'obiettivo era favorire i candidati prescelti, come emerge dall'inchiesta “Ducale”, si tratta del consigliere regionale di Fratelli d'Italia Giuseppe Neri e del consigliere comunale in quota Pd Giuseppe Francesco Sera, candidato nella compagine a sostegno del sindaco Giuseppe Falcomatà. Tutti e tre risultano indagati. Come emerge dalle intercettazioni Neri, Sera e Falcomatà dialogavano con Barillà, con lui si confrontavano sui possibili risultati elettorali e a lui chiedevano «una mano» per prevalere sugli avversari politici. Influenza e condizionamento del voto, ma non solo. Barillà era stato in grado di studiare un sistema per mettere in atto veri e propri brogli, attraverso l'aiuto di complici all'interno dei seggi. Brogli – è la ricostruzione della Dda – che erano attuati grazie «all'autorevolezza che Barillà si era conquistato sul territorio, proprio in quanto appartenente al casato mafioso diretto dal proprio suocero. Era gioco facile per lui – in un contesto caratterizzato dall'ossequiosa riverenza verso la famiglia Araniti – trovare compiacenti componenti dei seggi elettorali, individuare rappresentanti di lista utili alla causa e fare incetta di certificati elettorali per modificare artatamente l'esito del voto». «Dal novero delle intercettazioni – scrive la polizia giudiziaria – affiorava un apparente immotivato interesse, da parte di Daniel Barillà, per la “Sezione 88” ovvero quella che insiste all'interno dell'edificio scolastico che sorge nella via Mario Cagliostro di Sambatello e che quindi raccoglie le espressioni di voto dei residenti del suddetto comprensorio». Attraverso una attenta analisi e un accurato monitoraggio dei componenti del seggio si arriva al nome di Martina Giustra, considerata «pedina fondamentale per i brogli elettorali funzionali alla vittoria dei candidati scelti dalla cosca». Secondo

la Procura gli altri complici per mettere a segno il colpo dei brogli sono, oltre a Barillà e Giustra, Natale Corsaro, Antonio Dascola e Caterina Iannò, tutti indagati e destinatari di misure cautelari. Barillà si premurava di collocare rappresentanti di lista di sua fiducia, nelle sezioni comprese tra le frazioni di Gallico e Sambatello. «Questo per due ordini di ragioni: – si legge nell’ordinanza – in primis perché il rappresentante di lista ha la possibilità, pur essendo appartenente ad un’altra sezione, di esprimere la propria preferenza all’interno del seggio cui è assegnato; in secundis perché la presenza di rappresentanti di fiducia è funzionale al progetto di alterazione delle operazioni di voto, avendo questi ultimi la possibilità di spostarsi tra l’interno e l’esterno del seggio stesso». I componenti del gruppo, secondo l’accusa, «facevano incetta ed indebito uso di tessere elettorali di terzi soggetti, al fine di votare senza averne diritto o comunque di votare più di una volta, quindi formavano falsamente, in tutto o in parte, e comunque contraffacevano e/o alteravano le schede e gli altri atti destinati alle operazioni elettorali». Barillà, Corsaro e Dascola, d’intesa con Giustra, si procuravano tessere elettorali di soggetti che non potevano o non intendevano esprimere legittimamente il loro voto, recandosi presso il seggio elettorale; compilavano le schede esprimendo il voto in favore di candidati di loro gradimento (Neri e Sera) e le consegnavano, clandestinamente, alla scrutatrice compiacente, unitamente alle tessere elettorali e ai documenti di riconoscimento degli elettori assenti. La Giustra inseriva le schede nell’urna e annotava (falsamente) l’avvenuta manifestazione del voto (con l’indicazione del numero delle tessere elettorali e dei documenti di riconoscimento) nei registri e nelle liste elettorali così determinando anche la falsa indicazione – operata dal presidente e dal segretario dell’ufficio elettorale, indotti in errore. Caterina Iannò, scrive l’accusa, nella qualità di scrutatrice del seggio della Sezione 88, dava supporto operativo a Giustra, le «forniva informazioni sugli spostamenti e le assenze del Presidente del Seggio (al fine di eluderne la sorveglianza), ometteva di intervenire — pur avendone il dovere — per evitare la consumazione dei falsi e delle contraffazioni degli atti elettorali di cui condivideva la responsabilità». «Noi prendiamo e facciamo tutto, capisci? Però tu invece di darmi ... quella... questa qua, guarda... senza che tu mi lasci questa qua che è più seria giustamente... noi scriviamo questo qua... il numerino... capisci? Così poi quella... questa è una cazzata voglio dire no», spiegava Barillà a un tale al quale domandava «tua sorella e company ... che fanno», dicendosi sicuro del fatto che «secondo me neanche vanno, no? può essere». Il riferimento ovviamente



era all'esercizio o meno del voto, e la spiegazione riguardava il sistema per votare con schede elettorali di persone che altrimenti non sarebbero andate. Barillà chiedeva al suo interlocutore di essere eventualmente allertato nel caso in cui i soggetti di suo interesse, decidessero di recarsi alle urne: «informati solo se vanno, se ma vanno giustamente... ma se non vanno... ». Fonte: Il Corriere di Calabria

## **E a Campobello di Licata?**

I sospetti si infittiscono in relazione alle tempistiche dello spoglio. Difatti, il 9 giugno, esaurite le operazioni di voto alle ore 23.00, immediatamente si è proceduto allo spoglio delle schede votate dai cittadini elettori per il rinnovo del Parlamento europeo.

### **E per le Amministrative?**

Lo spoglio è iniziato lunedì 10 giugno alle ore 14.00. Per l'effetto, le urne sono state custodite dalle ore 23 di sabato 8 giugno alle ore 7 di Domenica 9 e poi dalle 23 di Domenica 9 alle ore 15.00 di lunedì 10 giugno.

Se qualcuno avesse inteso, con la complicità dei responsabili della custodia delle urne sigillate, operare veri e propri brogli, con l'inserimento di schede precompilate, o con l'estrazione dall'urna di schede votate e la loro sostituzione o la loro modifica (vedi sotto), brogli elettorali per cui le norme di cautela sono previste per essere scongiurati, i malintenzionati avrebbero avuto a disposizione 24 ore, di cui sedici notturne e in particolare 8 ore per due notti di fila, per compiere un'operazione di semplicissima esecuzione. In che modo? In pochi minuti, infili la mano ed estrai più schede possibili. Non è necessario estrarle tutte sul centinaio presenti. Ne bastano qualche decina. Le apri una sopra l'altra e voti a vantaggio di chi vuoi le schede bianche, ne annulli qualcuno a chi vuoi, esprimi il voto disgiunto al sindaco che vuoi se l'elettore si è limitato a votare il consigliere, ripieghi le schede e le reimmetti nell'urna. Ripeti l'operazione per tutti i seggi ed hai determinato l'elezione di chi hai voluto. Facile no? Se, quindi, è tecnicamente possibile procedere al broglio in una decina di minuti per seggio, queste azioni possono essere compiute con il concorso di almeno tre figure: il responsabile del plesso in cui si compiono le operazioni elettorali, che ad esempio alle 3 del mattino si distrae o distrae i suoi sottoposti, uno o più dipendenti comunali. L'operazione è possibile anche di primo mattino, intorno alle 6, prima dell'apertura delle ore 7. In tale caso, è sufficiente un rappresentante di lista ed un membro del seggio.

**Vi è soprattutto un mistero clamoroso, un episodio inspiegabile in cui il timbro di suggellazione sopravvive allo strappo del cartone dovuto alla rimozione del nastro adesivo.**



Come fa un timbro a sovrastare la parte che aveva sopra il nastro di chiusura? Il timbro avrebbe dovuto rimanere sopra il nastro adesivo rimosso. O no? Questa foto è stata scattata nella sezione 1 del plesso Don Bosco Domenica 9 giugno 2024 poco prima delle ore 23.00, quindi poco prima della chiusura del seggio.

## **CONCLUSIONI NON AFFRETTATE**

*“La mancanza di suggellazione delle urne o della firma del Presidente e di almeno due scrutatori sulla carta che chiude le urne stesse produce la nullità delle operazioni elettorali”.* Come detto, non tutto ciò che è illegittimo è anche illecito, non tutto è broglio. In equilibrio tra il ragionevole sospetto ed il rigoroso accertamento dei fatti, va verificata l’osservanza dello schema legale e, verificato il contrario, l’esito elettorale va annullato; esattamente come è avvenuto per l’elezione del 2022.

Il 10 giugno 1924, esattamente un secolo fa, il leader socialista Giacomo Matteotti veniva ucciso. Dieci giorni prima aveva tenuto il suo ultimo discorso alla Camera dei Deputati lanciando la sua denuncia di brogli elettorali che poi consentirono l'affermazione del regime fascista.



Uno dei suoi carnefici dichiarerà che Matteotti, prima di morire, pronunciò la seguente frase: «Uccidete pure me, ma l'idea che è in me non l'ucciderete mai». Era il 10 giugno 1924.

Campobello di Licata, 10 giugno 2024

Avv. Lillo Massimiliano Musso  
Segretario Generale di Forza del Popolo